Anno XXIV. Lunedì 17 Aprile 1871 N. 90

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto 23 febbraio, n. 152, che approva la nuova pianta numerica del personale del Ministero di pubblica istruzione.

R. Decreto 12 marzo, che approva alcune modificazioni al Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nella provincia di Forlì.

Disposizioni nel personale del corpo d' intendenza militare, in quello dei notari e in quello delle intendenze di finanza.

LA PROTESTA
DEL CANONICO DOELLINGER

L' atto di opposizione alla curia romana del canonico Doellinger è un fatto gravissimo, che non potrebbesi senza leggerezza passar sotto silenzio, come un avvenimento ordinario e indifferente.

La lettera nella quale il dotto teologo bavarese si fa ad impugnare storicamente il nuovo dogma dell' infallibilità del papa è tale un atto di protesta all'oscurantismo della scuola teocratica, ed è sì grande l' ammirazione e la simpatia che glien' è venuta nella stessa cattolica Baviera, che senza esagerazione. quell' atto potrebbe preludere ad un generale scisma nella Chiesa cattolica tedesca.

Prescindendo dal lato meramente teologico ed ecclesiastico della protesta Doellinger, la quistione da lui sollevata può tradursi in questa domanda: È o pur no attuabile negli Stati moderni, e senza sconfinare i limiti del cristianesimo, una religione che, invece di contraddire ai principii dell'odierna civiltà, cospiri in quella vece collo Stato, in cui essa ha vita, al miglioramento morale e materiale delle moltitudini?

Il Doellinger, nel fare resistenza al dogma dell' infallibilità, viene a negare recisamente i principii antisociali del sillabo e dell'enciclica papale, quei principii che tenterebbero fare dei popoli e governi tanti vassalli dell'autocrazia vaticana. E che noi ci apponessimo al vero, lo dimostrano nel modo più luminoso le parole medesime della lettera-protesta Doellinger:

« Io credo di poter provare, dice il chiaro teologo tedesco, che i nuovi decreti papali non possono addirittura accordarsi con le costituzioni degli Stati europei e specialmente con quella bavarese, a cui, come deputato, ho prestato testè il mio giuramento. Con quei decreti si dovrebbero accettare come leggi infallibili molte decisioni che sono in aperto conflitto colle leggi dello Stato ».

E più giù il dotto scrittore della lettera prorompe in queste fiere parole: « Io debbo respingere la nuova dottrina papale, come cittadino e come suddito, perchè essa colle sue pretese di assoggettare alla potestà papale gli Stati e i monarchi e tutto l' ordinamento politico, colla posizione distinta che essa chiede per il clero, getta le basi ad una discordia infinitamente dannosa fra lo Stato e la Chiesa, fra il clero ed i laici. Poichè io non mi posso nascondere che se questa dottrina, per cagione della quale l' antico Impero tedesco è rovinato, riprendesse a dominare sulla parte cattolica della nazione tedesca, essa trapianterebbe i germi di un insanabile malore anche nel nuovo Impero ».

Nè il Doellinger crede meno esiziale alla dignità della coscienza umana il dogma dell' infallibilità; ed ecco da questa parte com' esso critica il principio del dogma novello:

« È noto che i gesuiti, quando stabilirono di elevare a dogma di fede l' assolutismo papale nella Chiesa e nello Stato, nell' insegnamento e nell'amministrazione, hanno inventato il così detto *sacrifizio dell' intelletto*, ed hanno assicurato i loro partigiani e discepoli, e realmente convinto molti, fra i quali perfino dei vescovi, che il più bell' omaggio da offrirsi a Dio, il più nobile eroismo cristiano consiste in questo, che l' uomo, rinunziando alla propria intelligenza, alle cognizioni procacciatesi e al suo discernimento, si getti con cieca fede nelle braccia dell' infallibile magistero pontificio, come l' unica fonte sicura delle cognizioni religiose. A quest' ordine monastico è pure riuscito in gran parte d' innalzare agli occhi di moltissimi l' infingardaggine dello spirito a di-

APPENDICE

DOMENICO MARIA NOVARA
DA FERRARA

Con vera compiacenza riproduciamo nel nostro giornale, sempre pronto a commemorare, opportunamente, fra noi col dovuto onore le avite patrie glorie, due articoli già comparsi nella *Rivista Europea*, che si pubblica mensilmente a Firenze. Riguardano appunto un vetusto venerando ferrarese, che nella scienza degli astri seppe acquistarsi imperitura rinomanza colle sue peregrine assidue osservazioni in cielo, cogli scritti singolari, ma sopratutto colla fama europea del suo pubblico universitario insegnamento. Per la quale si meritò, somma rara ventura!, di chiamare a se discepolo, adjutore devoto, ammiratore di sue ardite vedute e novelle dottrine un *genio*, che si chiarì tosto destinato ad approfittarne in tutto la loro portata, coltivandole, estendendole, ed applicandole poscia alla restaurazione e dimostrazione fisico-matematica del vero sistema cosmico.

La riproduzione in discorso ne venne suggerita e raccomandata da uno scienziato provetto, nativo di questa provincia, non dimenticata mai da lui, comunque vissuto lontano quasi sempre dal suo paese. Ed ei pure ne ha forniti i due articoli estratti dalla *Rivista* ecc.; ma col pregio altresì di correzioni e riforme, rispondenti al dettato originale, nel secondo di essi da poco in qua uscito; le quali conferiscono a restaurare e ravvivare meglio la memoria dell' antico concittadino, caduto presso che in oblivione qui da noi, mentre remote contrade lo mantengono in grande reverenza, e quasi ce lo invidiano. Augureremmo che il giusto rimprovero, che qui ci facciamo, provocasse un pensiero efficacemente riparatore. Il pensiero di nuove e perseveranti indagini *sulla vita e sulle opere di lui*, scarsamente malamente conosciute finora, perchè non ricercate a dovere e tratte fuori dai libri vecchi, dalle cronache ed analoghe fonti contemporanee o di poco posteriori a lui. S' arrivasse presto a poter additare almeno la casa di questa città in cui aprì gli occhi alla luce, in cui è presumibile che traesse la puerizia ed i primi anni della gioventù, passati, *senza dubbio*, in patria! Chi non vorrebbe veder subito murata su quella, ad esempio imitabile delle tante città nostrali, una lapida acconcia a divulgare questa gloria della patria? Gloria specialissima in fra le molte, alcune anche consimili (Bianchini Giovanni - 1460, —; Riccioli G. B. - 1598); che ne testimoniano ed avvivano l' antico splendore.

Articolo primo

Domenico Maria Novara da Ferrara, Maestro del Copernico in Bologna, **Lettura di Massimiliano Curtze alla Società Copernico di Scienze ed Arti di Thorn nella seduta del 18 ottobre 1896**, (1)

Deve recar piacere ad ogni persona colta, ma segnatamente a noi italiani, che un dotto concittadino del Copernico, nella stessa patria di lui, e davanti un' accademia intitolata del suo gran nome, abbia concepito ed incarnato il pensiero di commemorare degnamente, con questa breve ma sostanziosa lettura, il maestro *in astronomia* del famoso primo restauratore del vero sistema mondiale; che ne abbia rinfrescata la vieta e omai svanita rinomanza, coll' andare a rinvangare tutti i titoli verso la scienza, anco i più peregrini e mal noti, di piena proprietà del maestro, e già conquistati, quando veniva ad accostarsi a lui, nello studio di Bologna, ed a pendere dal suo labbro lo straor-

(1) V. la *Altpreussichen Monatsschrift, ect, herausgeben* (Rivista della vecchia Prussia, pubblicata in nota ec.) *von R. Reicke und E. Wichert* Tom. VI; fasc. 8° pag. 735-743; Königsberg, 1869.

gnità di un sacrifizio religiosamente meritorio, e fra questi indurre a rinunziarvi perfino persone che per il resto della loro coltura sarebbero state atte ad occuparsi di verificazioni storiche. Ma i vescovi tedeschi, per quanto si può giudicare dalle loro pastorali, non sono ancora discesi fino a questo grado di acciecamento. Essi lasciano ancora alla scienza umana, all'umana verificazione e indagine, i suoi diritti e la sua sfera d'azione. Essi stessi fanno appello alla storia, come ha fatto anche la pastorale pubblicata in di lei nome ».

Tali sono gli ammonimenti che la protesta Doellinger fa ai popoli ed ai governi; il dovere della stampa è di raccoglierli e di farne capitale finchè si è in tempo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 14 *Aprile* — *Pres.* Biancheri.

Alcuni deputati chiedono l'urgenza sopra varie petizioni relative al decimo su le imposte.

Ercole trova inutili tali petizioni perchè il decimo può dirsi morto è sepolto e « oltre il rogo non vive ira nemica ».

Presidente. Che cosa c'entra qui il rogo? Finchè la Camera non l'ha respinta la proposta del decimo esiste.

La Camera accorda l'urgenza.

Continua quindi la discussione sul progetto di legge per le casse di risparmio postali.

Plutino parla in favore del progetto e nota che esso sarà specialmente un benefizio per le provincie meridionali.

Busacca si esprime in senso contrario.

Sella (ministro) difende la legge. Crede convenga fare l'esperimento; se non riuscirà, poco male. Il benefizio di una Cassa di risparmio in ogni comune deve essere immenso. In Inghilterra alla fine dello scorso anno il deposito rimasto era di 300 milioni.

Se gli uffici postali dovessero rimettere i depositi alle casse di risparmio, ne verrebbe che tutti vorrebbero fossero dati a quella di Milano. Ma ciò non potrebbe permettersi, se quello stabilimento non si impegnasse ad impiegare i fondi in tutta Italia, locchè essa non potrebbe fare, mentre invece lo potrà la Cassa dei depositi e prestiti.

Spera che il tentativo riescirà bene, e prega la Camera ad accogliere il progetto.

Parlano quindi di nuovo *Busacca*, *Plutino*, *Guala* e *Morpugo*; quest'ultimo confuta le cose dette dal ministro.

Villa-Pernice combatte egli pure il progetto.

Cancellieri dice invece che lo voterà in vista dello scopo morale cui tende; ma crede si debba riformare la Cassa dei depositi e prestiti.

Siccardi (relatore) confuta i vari argomenti degli oppositori. Osserva che l'impiego dei denari nella Cassa dei depositi e prestiti non è cattivo, poichè la stessa Cassa di Risparmio di Torino le affida spesso i suoi depositi.

Combatte il contro-progetto Guala, e conchiude mostrando fiducia nel successo di questa nuova istituzione.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si assicura che ieri (domenica) S. M. il Re riceveva ufficialmente a Pitti il conte Brassier di Saint-Simon, il quale gli presentava le sue credenziali di ministro dell'impero germanico presso la Corte d'Italia.

— Venne firmata il 2 aprile corrente la convenzione postale conchiusa fra l'Italia ed il Portogallo. La tassa di francatura di una lettera ordinaria fu stabilita a centesimi 60.

ROMA — Riferiamo dall'*Osservatore Romano* la seguente notizia, lasciando ai nostri lettori il compito di farvi quella tara che merita:

— Abbiamo sicure notizie che monsignor Franchi cogli addetti alla legazione pontificia giunse felicemente ieri l'altro alle 5 pomeridiane in Costantinopoli, ove fu ricevuto allo sbarco dal clero secolare e regolare, da tutti i notabili cattolici, e da folla immensa di popolo schierato sul porto.

Uno squadrone di cavalleria precedeva la carozza di monsig. seguita da altre venti dei notabili.

Dopo il pranzo allestito dal governo ebbe luogo una serenata musicale dei cattolici con fragorosi applausi a Sua Santità.

NAPOLI — Gli Stati rappresentati nella mostra per avervi inviati oggetti sono l'Italia, l'impero austro-ungarico, l'impero germanico, la Francia, la Gran Brettagna, gli Stati Uniti d'America, la Spagna, l'Olanda, la Norvegia, il Belgio, il Giappone.

(*Nuova Patria*)

PALERMO — Leggesi nella *Gazzetta di Sicilia*:

In una delle scorse notti nell'atrio del palazzo Rammacca al borgo di Santa Lucia, e propriamente in un magazzino di gas olio, di canne e di legname, appiccavasi un incendio che, rapidamente sviluppandosi, assumeva grandi proporzioni.

Accorsi tosto sul luogo le guardie daziarie municipali, le guardie doganali, alcuni marinai della pirocorvetta da guerra *Ettore Fieramosca*, alcune compagnie del 30.mo fanteria, e in ultimo i pompieri municipali, mercè i loro comuni sforzi quello incendio era domato dopo aver prodotto qualche rovina.

Una povera vedova con sette figlie perdeva nelle fiamme tutte le sue suppellettili.

dinario discepolo, che dovea poi levare di sè cotanto] ed immortale grido. — Il dottore M. Curtze, professore ginnasiale a Thorn, e ancora segretario della suddetta accademia, molto stimato per importanti lavori di alta erudizione matematica, e di analisi superiore, un de' quali venuto in luce nel 1868 nei nostri *annali di matematica e di analisi superiore* (di Milano), si è reso, colla lettura in discorso, maggiormente benemerito e simpatico a noi; tanto più, per la ragione che vi fa di monografie italiane, e d'informazioni di dotti italiani, che si volle procurare avanti di comporla, riformando e correggendo il poco e men che esatto che del suo lodato si ricordava tuttavia in Alemagna, unicamente sopra tradizioni e notizie antiche, cioè dell'epoca stessa o poco dopo che fiorì il Copernico. — Nelle sue correzioni ha adoprato assai bene di prendere particolarmente di mira la monografia la più recente, sol di un anno anteriore alla sua, che abbia con qualche larghezza, tuttochè per incidenza, discorso del Novara; la monografia cioè « *Nicolò Copernico e Martino Lutero,* » del Dottore F. Hipler; la quale, delle vere, rispetto al Novara, quasi non ne dice una. — I dotti italiani a cui ricorse l'obbligante sig. Prof. Curtze sono: il professore Cremona, il principe Boncompagni, il professore Gherardi, il dottore Frati e il professore Piani (2) di Bologna, pressochè tutti rimeritati delle sue grazie nella lettura; ma più di tutti il Gherardi, non tanto per le notizie scritte di cui gli fu largo, quanto per avergli fatto tenere il suo opuscolo « *Di alcuni materiali per la storia della Facoltà matematica nell'antica università di Bologna*: Bologna 1846 »; nel quale la più giusta gloria del Domenico Maria viene rivendicata, oltre pure la misura conceduta dalle tante altre e maggiori da richiamarsi in memoria. — Ci compiaciamo altresì di rilevare dalla stessa Lettura, che l'illustre autore abbia apprezzato, nel suo intero, il mentovato opuscolo talmente da giudicarlo degno di una riproduzione nella lingua alemanna, tanto più diffusa e intesa in Europa della italiana, eziandio per sopperire con questa riproduzione all'attuale rarità dell'opuscolo, già lamentata anco fra di noi (V. *Rendiconti del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, classe di scienze matematiche e naturali*, fasc. di novem. 1866, art. del *prof. G. Codazza*). E sappiamo ch'egli stesso, il Curtze, ha pur stimato d'impiegar bene la sua dotta penna in questa versione, cui sta ora compiendo, con note ed aggiunte sue e del Gherardi, e per darla fuori nell' «*Archivio di matematica e fisica*» diretto dal celebre Grunert, che esce a Greifswald; sappiamo ancora che contemporaneamente la versione uscirà in 200 esemplari, tirati a parte per conto di S. Calvary e Compagni editori e librai in Berlino. (È già uscita per intero in questi primi giorni di Aprile 1871).

Se non ostasse la natura di questa *Rivista*, che per dover comprendere tanti e sì svariati argomenti costringe a fermarsi poco su ciascheduno, vorremmo riferire della Lettura Curtziana que' passi almeno, che portano un accrescimento all'articolo sul Novara del prof. Gherardi. Contentiamoci di uno, prossimo alla chiusa della Lettura; il quale dimostra che lo scrittore straniero non ha perdonato nèppure ad uno sforzo d'ingegno, per conghietturare, e concedere allo studio di Bologna un merito specialissimo verso il Copernico e il suo sistema, oltre quello ammesso da tutti d'averglielo suggerito e indettato. — *Nè in quel tempo* (1497) *era il solo, il Novara, da cui potesse Copernico raccogliere fruttuosi ammaestramenti. Sino dal* 1496 *insegnava in Bologna anco* SCIPIONE DEL FERRO *di gran lunga più chiaro del Novara nella istoria della scienza: egli fu primo a scoprire la soluzione generale delle equazioni di terzo grado, chiamata anch' oggi formula di Cardano, la quale poi per certe eventualità, la piena investigazione delle quali è tutto merito del Gherardi, venuta contemporaneamente a cognizione del Tartaglia e del Cardano, fu da quest' ultimo pubblicata in modo da farsene egli salutare lo scopritore, occultata con diversi espedienti e taciuta la più vera ed aperta via, onde la formula era venuta a sua perfetta cognizione. Scipione del Ferro era acclamato* UN GRANDE MAESTRO *non solo d'aritmetica, ma ancora di geometria, sulla quale anzi dettò un singolarissimo tutto suo trattato, tenuto per modello, nel suo genere, dai successori. Or se poniamo a mente alla molta abilità che il Copernico dimostra nel maneggio appunto della geometria, nella sua opera immortale* (De revolutionibus orbium cœlestium etc.), CI SENTIAMO PER CERTO INDOTTI A CREDERE: CHE DI QUESTA MAESTRIA PONESSE IN LUI I FONDAMENTI IL DEL FERRO. »

Ecco poi la mentovata chiusa della lettura Curtziana; « *E tanto basti. Il Novara avrà mai sempre nella storia dell'astronomia un seggio onorato, per quanto lo splendore più vivo della sua gloria ridondi a lui dal suo discepolo* ». (3)

(2) Con grande rammarico della Università di Bologna e della sua Accademia delle scienze, della quale teneva il Segretariato da 20 anni con ogni maggior lustro, il prof. Domenico Piani è mancato quasi improvvisamente ai vivi sull'autunno del 1870: in gioventù coprì con molta lode la cattedra d'*Introduzione al Calcolo sublime* nella Università di Ferrara; dalla quale passò a quella di Bologna come Astronomo aggiunto.

(3) Estratto dal 3º fasc., 2º vol., 1º maggio 1870, della *Rivista Europea*, diretta in Firenze dal Prof. ANGELO DE GUBERNATIS.

CRONACA LOCALE

Elezioni politiche. — Il 3.° Collegio elettorale politico della nostra provincia (Cento) è convocato pel giorno 30 volgente mese, affinchè proceda alla nomina del proprio deputato.

Così fu disposto con reale decreto dell'8 pur volgente mese, apparso giorni sono nella *Gazzetta Ufficiale*, col quale si ordinò ancora che, occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 del prossimo mese di maggio.

Letture pubbliche. — All'annunziata lettura pubblica fatta ieri dal sig cav. prof. *Tabani*, preside di questo R. Licèo *Ariosto* e direttore del Ginnasio assisteva un eletto e abbastanza numeroso uditorio.

L' egregio lettore svolse il suo tema ESEMPI UTILI E NOSTRI con eleganza di dettato e con isquisitezza di frasi.

Troppo lungo sarebbe riferire partitamente i notevoli passi di questo forbito discorso. Noi però ci limiteremo a notare che il punto più saliente del medesimo fu quello in cui il sig. *Tabani* volle dimostrare come alla splendida corona delle istituzioni della nostra Ferrara manchino un Collegio-Convitto ed una Sala dei lattanti, gratuita, per i figli legittimi di quelle povere madri che, distratte dalla necessità di prestare servizi mercenari onde procurarsi un pane, non possono esse allattarli; delle quali cose egli disse non difettare altri luoghi di assai minore importanza, citando più particolarmente ad esempio la città di Casale.

Sulle impressioni ricevute concludiamo questo brevissimo accenno unendoci ai voti esternati dal distinto oratore perchè sorga una volta fra noi un Collegio-Convitto che completi veramente i mezzi dell' istruzione locale, giacchè questa ha ora ottenuto un sì largo sviluppo.

La locale Camera di Commercio ed Arti terrà adunanza martedì 18 corr. all' ora 1 1[2 pom. per trattare intorno agl' infranotati oggetti.

1.° Comunicazione di una Circolare del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio chiedente alle Camere del Regno il concorso di loro indicazioni ond' eseguire una inchiesta sulla condizione delle Industrie in Italia.

2.° Altra comunicazione di una nota della Camera di Commercio di Pavia tendente ad ottenere appoggio ad una sua petizione diretta al Parlamento allo scopo che in una prossima emissione di biglietti della Banca Nazionale siano messi in circolazione sino i pezzi da mezza lira onde sostituire qualunque altra carta fiduciaria.

3.° Deliberare sopra una domanda di sussidio in favore degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi.

4.° Comunicazione per parte della Presidenza di qualche altro oggetto di amministrazione.

Movimento d' Impiegati. — Annunciammo già che oltre ai mutamenti avvenuti nel personale giudiziario del Tribunale, dell' Ufficio del P. M. e della Pretura del 2° Mandamento di questa città, se ne sarebbero verificati altri nel distretto del Tribunale suddetto; ed oggi rendiamo noto che il Pretore di Poggio Renatico, signor *Ferranti* avv. *Medardo*, venne destinato alla Pretura di Minerbio.

Sappiamo che i Poggiesi sono ben dolenti di questo traslocamento, e ne facciam loro ragione per ciò che non sarà tanto facile trovare un magistrato pretoriale che abbia le doti d'ingegno e di cuore dell' avv. *Ferranti*, e che sappia al pari di lui, sia per squisita imparzialità, sia per carattere conciliante, farsi stimare ed amare in un paese così difficile come Poggio Renatico.

Tribunale Correzionale. — Udienza delli 15 Aprile 1871.

1.° Nella Causa contro *Pelizzola Antonio*, detto *Pionono*, figlio di Bartolomeo, d'anni 24, di Copparo, fruttivendolo, detenuto dal 6 Marzo 1871, imputato di contravvenzione a precedente ammonizione, statagli inflitta dal Pretore di Copparo, di astenersi dal dar sospetto di sua condotta — appellante da Sentenza, 11 Marzo 1871, del detto Pretore, per la quale fu condannato a tre mesi di carcere e a sei mesi di sorveglianza; il Tribunale, riparando la Sentenza appellata, dichiara non farsi luogo a procedimento.

2.° Nella Causa contro *Pelizzola Antonio* suddetto, imputato di ferimento all' avambraccio destro, fatto con arma pungente, alla persona di Matteotti Bartolomeo, in Copparo, nel meriggio del 22 Settembre 1870, che produsse malattia per giorni dieci — appellante da Sentenza del Pretore di Copparo, in data 17 Dicembre 1870, per cui fu condannato a tre mesi di carcere; il Tribunale, in parziale riforma della denunciata Sentenza, condanna esso *Pelizzola* a giorni dieci d'arresto, nel-l'indennità verso chi di diritto, e nelle spese anche del secondo giudizio.

3.° Nella Causa contro *Fogli Beatrice*, di Antonio, nata ad Ostellato, residente a Ferrara, d'anni 26, serveute, fuori carcere, imputata di furto qualificato per la persona, di biancheria, legna ed altro per un valore non superiore alle Lire 100, commesso in Ferrara nell'Ottobre 1870 a pregiudizio dei conjugi Pasqualini al cui servizio essa si trovava; il Tribunale pronuncia Sentenza colla quale condanna la *Fogli* a sei mesi di carcere, alla rifusione dei danni a chi di ragione e alle spese di processura.

Al Teatro Bonacossi fu inaugurato ieri l'altro sera il preannunciato corso di rappresentazioni della drammatica compagnia italiana di *Giovanni Battista Olivieri* e *Giuditta Cardin-Ilari*, diretta dall' attore Carlo Ferrante, la quale venne accolta con segni di simpatia e iersera aveva l' onore d' un numeroso concorso.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 15 *Aprile* 1871

VENEZIA	—	34	19	60	84	17
FIRENZE	—	86	75	78	5	65
MILANO	—	30	18	68	58	26
NAPOLI	—	56	46	90	75	58
PALERMO	—	30	46	10	49	57
ROMA	—	66	73	35	62	60
TORINO	—	4	29	49	34	30

Ultime Notizie

Telegrammi particolari della *Gazz. dell' Emilia* di questa mattina:

Parigi 14. — Le truppe di Versailles si ritirarono, lasciando in mano agl' insorti duecento prigionieri.

La Comune ha rigettato tutte le proposte di conciliazione.

È impossibile prevedere come sia per finire la guerra civile. La città è depressa.

Il *Journal officiel* della Comune dichiara che la risposta di Thiers ai parigini, significa che egli preferisce di massacrare 30,000 francesi, in luogo di far concessioni.

Il bombardamento continua sempre. Gli abitanti sono disperati.

Le elezioni supplementarie comunali sono fissate per domenica.

Londra 14. — Tutti i giornali annunziano che da vari giorni l' imperatore Napoleone non è visibile per indisposizione, e si mettono tali dichiarazioni in rapporto colle voci che circolavano a Londra secondo le quali Napoleone avrebbe avuto l'intenzione di sbarcare all' improvviso in un porto dell' ovest della Francia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Ratzeburgo* 15. — La Dieta è convocata il 28 aprile per deliberare la forma dell' incorporazione del ducato di Lauemburgo alla Prussia.

Vienna 15. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina di Grocholski a ministro.

Bruxelles 15. — *Parigi* 15 *ore* 8 *ant.* — Un affisso dice che Cluseret annunziò che le truppe di Versailles che attaccarono Vanves a mezzanotte, ad un' ora furono respinte.

La città è calma.

Il cannoneggiamento di Porta Maillot è ricominciato.

Il *Journal officiel* parlando degli sforzi della Lega repubblicana, dice:

Poichè il caso previsto dalla Lega non si realizzò, Parigi intera tutta si leverà per difendere i suoi diritti.

Versailles 15. *ore* 8 *pom.* — Nessun fatto d' armi è stato segnalato.

All' Assemblea il ministro delle finanze presentò il bilancio rettificato delle spese del 1871.

Non propone alcun cambiamento al bilancio della guerra, mancando gli elementi per fissare questo bilancio.

Sugli altri ministeri presenta un'economia di 107 milioni pei 6 mesi dal luglio a tutto dicembre 1871.

Il ministro disse che è impossibile di stabilire il bilancio delle entrate primachè la calma sia ristabilita nel paese, dichiarò che non si domanderanno nuove risorse alla proprietà fondiaria, nè alle sorgenti del lavoro; soggiunse: lavoreremo pure per rialzare il credito, e la prosperità della Francia.

L' assemblea adottò il progetto per i reati di stampa.

Rispondendo all' interpellanza, il ministro smentì officialmente le voci relative a certi fatti d'armi, disse che vi furono soltanto alcuni combattimenti agli avamposti.

Bruxelles 15. — *Parigi* 15. — Fu fatta una perquisizione, in casa di Thiers.

Furono sequestrate delle carte, e l' argenteria fu spedita alla zecca.

La guardia nazionale occupa quella casa.

La Comune incominciò a perquisire

le chiese, in molti casi l'argenteria fu spedita alla zecca.

Berlino 15. — Rendita italiana 54 1|2. tabacchi 89 1|2.

Londra 15. — Cons. inglese 93 3|16. Rend. italiana 54 3|4.

Napoli 16. — I reali principi sono arrivati alle ore 6 1|2. Le autorità ed una folla straordinaria li attendevano alla stazione.

Bruxelles 16. — *Parigi* 15, sera. — Il *Journal officiel* ha un dispaccio del mattino in data di Eudes il quale dice: Tutto sembra finito. Notte terribile. La battaglia continuò fino alle ore 10 di iersera. Il forte Vanvres ha sopportato un attacco violentissimo. Il nemico ebbe perdite enormi, e fu respinto su tutta la linea. La Comune sciolse il 18°, 19° e 20° battaglioni delle guardie nazionali.

La Commissione delle barricate continua le operazioni. L'azione delle cannoniere federali è paralizzata da alcune opere fatte a Suresnes. Il cannoneggiamento continuò dopo mezzodì più intenso. Vi fu vivo fuoco di moschetteria agli avamposti. Dicesi che il forte Iesy sia stato assai danneggiato. Il servizio telegrafico è ripreso.

Alla Borsa affari nulli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE per vendita giudiziale.

(Seconda Inserzione)

Sopra istanza delli signori Luigi e Teresa Cuccoli di Bologna, difesi dal sottoscritto Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno 23 Maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio delle minorenni Giuseppa, Clelia ed Elisa Cuccoli del fu Lazzaro, rappresentate dalla loro madre Angela Facci vedova Cuccoli, l' infradescritta Casa per lo prezzo di Italiane L. 5118. 56 riferito dal perito giudiciale signor Ingegnere Antonio Giordani, diminuito di due decimi, e quindi di sole L. 4094. 86 a termini della sentenza del sullodato Tribunale delli 7 Febbrajo 1871, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Stabile subastando

Una casa situata in Cento nel Borgo da sera inferiore, segnata ai Civici Numeri 582, 583, 584 e 585, distinta nei registri Censuari col numero di Mappa 535 composta del pian terreno con cantina, stalla e cortile, del primo piano e granajo, ridotto in parte ad uso di abitazione, confinante a levante con orto spettante a Luigi Cenacchi, a ponente colla detta strada Borgo da sera inferiore, a mezzodì con ragioni di Gaetano Anofri, ed a settentrione con Casa già spettante all' Asse Ecclesiastico ed ora al Regio Demanio.

Ferrara 14 aprile 1871.

Avv. *Eugenio Ferriani* Procur.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì primo maggio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza Grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Servadio Ircano debitore verso il suddetto Esattore di Lire 98. 35, per tassa dativa reale e provinciale a tutta la terza rata 1870 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Alberto Omegna in data ventuno Ottobre detto anno trascritto nell' ufficio ipoteche l' otto successivo Decembre al Vol. 47 Cas. 4791 Registro Gen. con Lire tre centesimi sessantasette.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire milleducento sessantatrè centesimi ottantasei valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Luigi Boldini colla sua relazione giurata del dodici Febbrajo ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento cinquanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una bottega posta in Ferrara nella via Sabbioni al Civ. N. 2503 distinta in mappa col N. 4641 composta di due ambienti, l'uno grande che costituisce propriamente la bottega, l' altro piccolo che serve da retro bottega, l' ambiente maggiore ha un entrata dalla via Sabbioni fiancheggiato ai due lati da due aperture che servono da vetrine; confinante da un lato con Bassani Giuseppe, da un altro con Sanguinetti Rosa Susanna, e dall' altro colla sunnominata via, salvi ecc.

Ferrara il quindici aprile 1871.

Il Cancelliere — Camous.

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI RENDE NOTO

Che con sentenza in data d' oggi il Tribunale suddetto, dietro istanza del sig. Giovanni Roveroni, ha dispensato il medesimo dall' ufficio di Sindaco provvisorio del fallimento di Carlo Guarnieri di Pontelagoscuro, ed ha nominato in sua vece, aggiungendoli così all' altro sindaco sig. Effrem Grossi, li signori Jachia Sabbato e Ruggeri Luigi di questa Città.

Ferrara li quindici aprile 1871

Avv. Gallina R. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.